

Rassegna stampa
28 luglio 2022

La Provincia di Lecco

ANNO 131 . NUMERO 206 • www.laprovinciadilecco.it



GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022 • EURO 1,50

EFFETTO SUI CONSUMI

L'inflazione si fa sentire «Intervenire sull'Iva»

Per l'Istat nel primo semestre, c'è stata una perdita del 6% nel potere d'acquisto dei salari, con ricadute sui consumi. Confcommercio chiede misure sull'Iva e sul cuneo fiscale

DELLA VECCHIA A PAGINA 7



«Iva e cuneo fiscale Servono misure contro l'inflazione»

La frenata. Si riducono il potere d'acquisto e i consumi
Confcommercio: «Il calo della spesa per gli alimentari
è un problema, bisogna sostenere imprese e lavoratori»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Mentre quasi sei milioni e mezzo di lavoratori dipendenti attendono il rinnovo dei contratti nazionali di categoria l'inflazione corre e supera di quasi 6 punti percentuali i leggeri incrementi di stipendi rimasti in sostanza stabili nel primo semestre di quest'anno.

Lo certifica l'Istat con gli ultimi dati che mostrano come nel primo semestre di quest'anno la retribuzione oraria media sia cresciuta dello 0,8% rispetto al primo semestre 2021 e dell'1% a giugno rispetto a maggio 2022, a fronte di un indice Ipc dei prezzi al consumo che a giugno su base annuale registra un +8%.

Amministrazione

Gli incrementi non sono stati per tutti: semestre su semestre i salari sono cresciuti nell'industria (+1,6%), nei servizi privati (0,4%) e nella pubblica amministrazione (0,5%). Fra i settori la paga oraria media è aumentata soprattutto fra i dipendenti dei ministeri (+4,4%), dell'agricoltura (+4,1%), delle farmacie private (+3,9%) e dell'edilizia (+3,3%).

Stipendi al palo invece per commercio, credito e assicurazioni.

«Il tema caldo dell'autunno sarà quello della spesa alimentare, tema poco toccato dai politici in questa campagna elettorale, quindi ogni iniziativa volta a contenere i rincari è certamente ben vista», afferma il direttore generale di

Confcommercio Lecco, Alberto Riva che a proposito del taglio dell'Iva sui generi alimentari di base previsto dal Decreto aiuti dice che è una misura «giusta, ma insufficiente a frenare il calo dei consumi».

Per Riva ora si possono lasciare più soldi in tasca alle

persone tagliando il cuneo fiscale, come sembra orientato a fare il Governo stando alle prime dichiarazioni di ieri dopo l'incontro dell'esecutivo con i sindacati: «Ne stiamo sentendo parlare tanto in questa apertura di campagna elettorale, e non si sa quanto in modo solo propagandistico. Certamente bisogna sostenere i lavoratori, ma anche le imprese, con un taglio di costo del lavoro che vada a favore di entrambe le categorie. Le nostre imprese hanno aumentato i fatturati anche per effetto dei

maggiori costi, ma riferiscono una riduzione dei margini. Ad oggi non abbiamo segnalazioni particolari di attività commerciali dell'alimentare che potrebbero chiudere, ma le sofferenze non mancano e, comunque, capiremo meglio più avanti visto che certe decisioni si prendono di più a fine anno».

Un centinaio

Sono un centinaio gli alimentari di Confcommercio Lecco, rappresentati da Marco Valseschini, titolare di un minimarket.

«Siamo preoccupati - afferma Valseschini - sia perché le persone stanno tagliando i costi sulla spesa sia perché sulle nostre attività pesano moltissimo i costi energetici e delle forniture. Tutti noi stiamo facendo il possibile per evitare di ribaltare gli aumenti sui consumatori, tagliamo i nostri margini sperando che la marciata passi».

Circa l'abbattimento dell'Iva, con ipotesi di calo dall'attuale 10% al 5% sugli alimentari di prima necessità e dell'azzeramento (dal 4%) su pane, pasta e olio «sarà un piccolo aiuto, ma visto che ci sono rincari che oscillano dal 10 al 20% la riduzione è ben lontana dal far recuperare capacità di spesa».



Marco Valseschini
Confcommercio

Consumatori: in calo potere d'acquisto e fiducia

POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI

-6%

Il divario tra la dinamica delle variazioni dei prezzi e quella delle variazioni delle retribuzioni contrattuali, nella media dei primi sei mesi dell'anno, arriva a quasi sei punti percentuali

La **retribuzione oraria media** nel periodo gennaio-giugno 2022 è dello

0,8% più elevata rispetto allo stesso periodo del 2021

L'indice delle **retribuzioni contrattuali orarie** a giugno 2022 segna un aumento congiunturale dello

0,3% e dell'**1,0%**

rispetto a giugno 2021

LA FIDUCIA È IN PEGGIORAMENTO

MANIFATTURA

109,5
106,7

SERVIZI DI MERCATO

109,0
104,1

L'indice migliora COSTRUZIONI

159,7
164,4

COMMERCIO AL DETTAGLIO

107,2
108,1

A luglio 2022 si stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei

CONSUMATORI
98,3
94,8

sia dell'indice composito del clima di fiducia delle

IMPRESSE
113,4
110,8

Con questi valori la fiducia dei consumatori cala ai minimi da maggio 2020

FONTE: Istat

L'EGO - HUB

Il sindacato

«Ci aspettiamo ricadute sui volumi di produzione»

«La spesa alimentare resta prioritaria, non ci si rinuncia ma stiamo seguendo con attenzione il calo dei consumi anche per le ricadute che potrebbero avere sui lavoratori dell'industria alimentare locale». Stefano Bosisio, segretario generale dei lavoratori del settore alimentare Fal-Cisl di Lecco e Monza ricorda che ad oggi per effetto del calo dei consumi anche i volumi della produzione industriale nel Lecchese registra «flessioni, tuttavia minime e, in ogni caso, non tali da far pensare a ipotesi di cassa integrazione. La flessione non è preoccupante ma lo è invece la situazione generale, considerando che gli ultimi rinnovi contrattuali

dei nostri settori hanno avuto aumenti salariali, ma sono stati siglati nel 2020, quindi sono aumenti che non assorbono l'esplosione dell'inflazione arrivata in seguito».

I settori in questione sono, oltre a quello alimentare, anche quelli agricolo e florovivaistico, entrambi con contratti e aumenti rinnovati l'anno scorso. Così come a fine 2021 era stato rinnovato anche il contratto degli artigiani dell'alimentare: «Rinnovi dovuti - afferma Bosisio - che però oggi ci vedono 'indietro' rispetto a ciò che accade sui mercati. In aziende più strutturate sia a Lecco che a Monza siamo riusciti a migliorare le cose

con la contrattazione di secondo livello, ma non in modo significativo. Ad esempio le aziende non hanno partecipato all'erogazione dei buoni benzina da 200 euro a favore dei propri dipendenti, somma esentasse, totalmente deducibile. Da parte loro gli imprenditori lamentano il peso di enormi costi energetici, non è facile fare accordi migliorativi in questa situazione».

Sull'arrivo a valle dei costi dell'industria alimentare Bosisio afferma che «come riferiscono gli industriali, gli aumenti sui loro clienti sono stati necessari per far fronte a rincari molto importanti subiti alle imprese. Le quali, nell'aumentare i costi, già mettevano in conto un calo di volumi di vendita. Siamo preoccupati per i prossimi mesi perché se da un lato è vero che non ci sono segnali di cassa». M. DEL